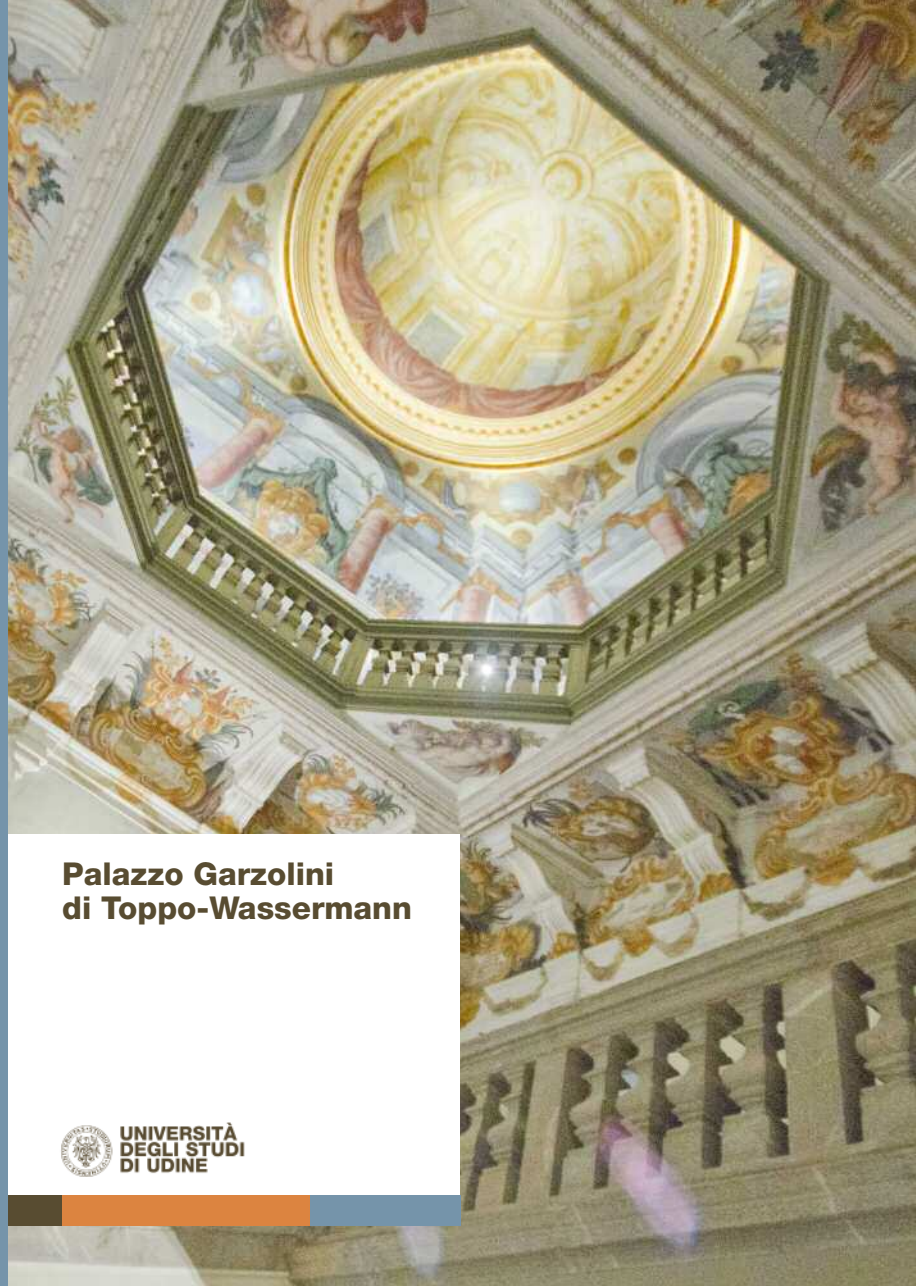




**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**

**SCUOLA
SUPERIORE**

www.scuolasuperiore.uniud.it



Palazzo Garzolini di Toppo-Wassermann



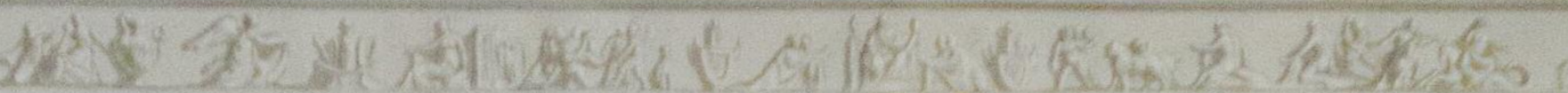
**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE**



Le decorazioni. Gli affreschi degli interni

La decorazione degli interni riprende il gusto che tipicamente caratterizza i palazzi cittadini dei nobili udinesi tra la fine del Settecento e il primo Ottocento, con motivi neoclassici di colonne e monocromi a finto rilievo che ricordano l'antichità, alternati a vedute di fantasia e stemmi di famiglia. Riferiti nel complesso al primo decennio dell'Ottocento, i dipinti murali che interessano gran parte del piano nobile vengono genericamente attribuiti al pittore udinese Domenico **Paghini**.

In cima alle alte pareti dello scalone di accesso, numerosi stemmi nobiliari si alternano a due serie di paesaggi. Riprendendo dipinti che dovevano costituire una prima decorazione del Palazzo già nel Settecento, la cupola dello scalone si caratterizza quindi per un gusto scenografico di maniera barocca dove gli spazi del soffitto vengono moltiplicati dalle invenzioni prospettiche di un loggiato e di una cupola: qui si legge 1705, data di costruzione del Palazzo. Di più certa attribuzione sono gli affreschi del salone centrale, dove in una





scena a monocromo si legge D.P.F.: Domenico Paghini Fecit. In linea con le funzioni di rappresentanza dell'ampio ambiente, la decorazione delle pareti appare elegante e raffinata: moltiplicati da una finta architettura di colonne e loggiati, gli spazi ospitano diverse figure, secondo gli schemi della tradizione della grande pittura murale veneta. Per gli affreschi caratterizzati da paesaggi di rovine della stanza del direttore, oltre che ancora il nome di Paghini, si fa riferimento anche a Francesco Chiarottini e al pittore quadraturista Giuseppe Morelli.



Per la storia di Palazzo Garzolini di Toppo – Wassermann si rimanda a: E. Bartolini, G. Bergamini, L. Sereni, *Raccontare Udine: vicende di case e palazzi*, fotografie di E. Ciol, Udine 1983.

Si aggiunge per alcune note documentarie: G. B. Della Porta, *Memorie su le antiche case di Udine*, a cura di V. Masutti, 2 voll., Udine 1984 – 1987.

Per i nomi citati si veda: *Nuovo Liruti: dizionario biografico dei friulani*, 3, *L'età contemporanea*, a cura di C. Scalon, C. Griggio, G. Bergamini, Udine 2011.

Per la parte architettonica il Palazzo è attualmente oggetto di studio di Alessandra Biasi.

Foto
Archivio Uniud
Anna De Odorico
Loris Menegon

Testi
Martina Visentin

Progetto grafico
Marco De Anna